

San Petronio, Quattro Croci a protezione della città

Gli Amici di San Petronio curano i numerosi tesori d'arte che la Basilica contiene, tra i quali le Quattro Croci. Poste sopra colonne di marmo, furono trasferite in Basilica nel 1798: due sul lato destro e due sul sinistro, in posizioni riferibili all'antica collocazione nel tessuto urbano di Bologna. La tradizione le vuole infatti collocate da sant' Ambrogio o da san Petronio ai quattro angoli della città, a sua difesa. La Croce dedicata ai Santi Apostoli ed Evangelisti era posta di fronte alle Due Torri; la Croce dei Santi Martiri si trovava a metà di via Monte Grappa; la Croce di tutti i Santi era posta davanti alla chiesa di San Paolo Maggiore. La quarta Croce, dedicata alle Sante Vergini, era collocata in via Farini all'incrocio con via



Castiglione. Per proteggerle dalle intemperie furono costruiti in epoca successiva dei tempietti, dove un decreto del 1315 ordinava l'ufficiatura quotidiana. Nel 1798, durante la rimozione delle colonne, furono scoperte varie reliquie, deposte sotto le basi. L'iscrizione della Croce degli Apostoli ed Evangelisti ricorda, per esempio, come la Croce fosse stata posta da sant' Ambrogio sopra le reliquie di molti santi fra i quali anche uno dei fanciulli martirizzati da Erode. Gianluigi Pagani

Quelle stelle cadenti di San Lorenzo I versi di Pascoli e la voce della scienza

Il 10 agosto, ricorrenza di San Lorenzo, tutti col naso all'insù. L'invito ad osservare il cielo proprio in questa notte ci viene dalla poesia, in particolare dal Pascoli che scrive della morte del padre Ruggero, ucciso proprio il 10 agosto di centocinquanta anni fa. Quel «tanto di stelle per l'aria tranquilla» che «arde e cade» contiene due inesattezze in grado di conferire alla poesia un tono fortemente evocativo. Come ci spiega Adriano Guarnieri, già docente di meccanica celeste all'Università di Bologna, «non si tratta di vere e proprie stelle cadenti, ma di detriti che risultano dalla disgregazione di una cometa apparsa nel 1861. Si tratta di detriti polverosi che entrano nell'atmosfera a gran velocità e per attrito vaporizzano, emettendo luce». «Ancora, il vero e proprio picco di «stelle cadenti» si è avuto ieri sera, il 12 agosto, contrariamente alla credenza co-

munne. Quelle che osserviamo in questo periodo prendono il nome di «Perseidi», ma ce ne sono molte altre, anche se meno conosciute, come le «Leonidi» in ottobre o le «Geminidi» di dicembre. In questi momenti dell'anno se ne possono vedere una cinquantina all'ora, anche se il fenomeno è presente tutte le notti, ma in modo molto meno consistente». In questi giorni, per osservare al meglio il «piano di stelle» è bene recarsi «in un luogo buio e comunque farlo tra la mezzanotte e l'alba perché allora osserviamo il cielo nella direzione del moto della terra», conclude Guarnieri. «Quando siamo in autostrada ci sembrano molto più numerose le macchine che ci vengono incontro di quelle che abbiamo di fianco, che notiamo solo quando ci sorpassano. La stessa cosa vale anche per le «stelle cadenti»».

Giulia Cella

il ricordo

Lutto per Kerkoc
La scorsa settimana è morto Roberto Kerkoc, titolare di Tecnoform ma, soprattutto, padre e marito esemplare che ha saputo testimoniare nella quotidianità la gioia che solo l'incontro con il Signore può dare. Nella sua vita si contano tante cariche, ma ancora più tante azioni di solidarietà che hanno trovato una casa nella comunità «Nuovi Orizzonti». Un impegno che non finisce con la sua dipartita ma, al contrario, sarà sostenuto ancora di più seguendo la testimonianza di questo «chico di grano» che continuerà a produrre frutti. (N. F.)

«Consigli per gli acquisti» di un giovane parroco esperto di letteratura e teologia: «I mesi liberi dagli obblighi scolastici offrono un rapporto più personale e formativo con le opere»